

# LIBERO SCAMBIO TRA CANADA E STATI UNITI

**L'accordo firmato all'inizio dell'anno tra Reagan e Mulroney è un passo importante verso l'abolizione delle barriere tariffarie. Un modello per sconfiggere il protezionismo ed aprire mercati sempre più ampi.**

Il Canada è un Paese che vive essenzialmente sul commercio, un settore dal quale dipendono circa 2 milioni di posti di lavoro. Il volume annuo delle esportazioni ammonta a 120 miliardi di dollari canadesi, una cifra che equivale al 30% del prodotto nazionale lordo.

## L'importanza del GATT

Ai fini dell'interscambio, la pietra miliare del sistema mondia-

le è rappresentata dall'accordo GATT (Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio) stipulato nel lontano 1948 dai rappresentanti dei 23 paesi fondatori, tra cui il Canada, e che ha gettato le basi delle varie norme che regolano il commercio internazionale, con l'obiettivo di ridurre o eliminare ogni barriera doganale. Questo organismo, del quale ora fanno parte 95 nazioni, è un forum in seno al quale i vari Paesi possono esaminare e risolvere i loro problemi commerciali e negoziare

possibilità di scambi allargati. Il successo del GATT è confermato dall'incremento dell'800% nel volume degli interscambi dal dopoguerra ad oggi.

Sotto la sua egida hanno avuto luogo sette cicli di negoziati, ognuno dei quali ha costituito un passo avanti sulla via della liberalizzazione del commercio mondiale. Il settimo, quello di Tokio, si è svolto dal 1973 al 1979 ed ha prodotto diversi accordi internazionali importanti, tra cui una sostanziale riduzio-

ne delle tariffe doganali e l'introduzione di una maggiore disciplina per quanto riguarda il ricorso a barriere non tariffarie, come permessi d'importazione, sovvenzioni governative, valutazioni doganali, norme tecniche e politiche relative ai mercati pubblici. A partire dal 1981 - in mezzo ad una grossa recessione economica - il Canada, insieme ad altri Paesi, ha cominciato a considerare l'opportunità di una nuova tornata di negoziati per bloccare l'allarmante crescita di pericolose misure protezionisti-

Il settore dell'economia forestale da lavoro a circa 40 mila persone.

